

L'Emodinamica della Spezia invitata a presentare un caso clinico in seduta plenaria al PCR 2014!



L'EuroPCR è il più importante congresso mondiale di Emodinamica, l'edizione del 2014 si terrà a Parigi nel maggio prossimo.

L'Emodinamica della Spezia, particolarmente esperta nell'utilizzo della FRR, misurazione della pressione coronarica nell'ambito della valutazione del trattamento della cardiopatia ischemica, è stata invitata a **presentare, in seduta plenaria, un caso particolarmente complesso, gestito con FFR, che verrà illustrato di fronte agli emodinamisti tra i più esperti al mondo.**

Tale invito rappresenta un riconoscimento importante, di cui la Cardiologia e l'ASL5 vanno giustamente orgogliosi.

L'FFR è una metodica che riduce, rispetto alla scelta di trattamento guidata dalla sola coronarografia, gli eventi avversi e definisce in modo assolutamente più appropriato quali coronarie debbano essere trattate con angioplastica o bypass e quali, invece, debbano non essere trattate (ed il Malato sottoposto a terapia medica).

L'Emodinamica della Spezia, infatti, è la prima in Italia per numerosità di casi trattati con tale metodica. Tale metodica fornisce, oltre alla certezza di eseguire casi in cui il Malato enorme vantaggio, può comportare risparmio economico grazie all'identificazione dei casi in cui non è appropriato procedere ad angioplastica e stent.



Le arterie coronarie, che alimentano di sangue il muscolo cardiaco, possono restringersi per lo sviluppo dell'aterosclerosi coronarica riducendo, quindi il flusso di sangue che arriva al cuore. Se queste stenosi diventano gravi, si può creare una riduzione dell'apporto di sangue e di ossigeno al muscolo cardiaco che può provocare angina, infarto, dispnea e/o aritmie cardiache. In un paziente che lamenta angina pectoris è indicata l'esecuzione di una angiografia coronarica.

L'angiografia coronarica selettiva fornisce al medico un'immagine delle arterie coronarie e di eventuali stenosi (restringimenti) sospette, tuttavia il dato anatomico può fornire informazioni limitate o non conclusive, non dando indicazioni definitive sulla necessità di trattare con angioplastica un particolare restringimento. Se sono presenti diversi restringimenti, oppure è coinvolta più di un'arteria, il medico potrebbe avere bisogno di ulteriori informazioni, potrebbe cioè essere necessario eseguire anche una valutazione funzionale della severità della/e stenosi rilevate, per guidare il successivo iter terapeutico (esecuzione di angioplastica coronarica e/o intervento chirurgico di by-pass aorto-coronarico).

La misurazione della pressione intracoronarica utilizza un metodo chiamato FFR, dall'inglese *Fractional Flow Reserve* (riserva frazionale di flusso). Si tratta di un esame diagnostico che aiuta il medico a determinare quale restringimento sta riducendo l'afflusso di sangue al cuore e determina la sintomatologia anginosa. Per misurare la pressione coronarica e la FFR viene inserito, attraverso un catetere, un filo guida estremamente sottile, con un sensore sulla punta, fino all'arteria coronaria sede di una o più stenosi. Si esegue pertanto una misurazione della pressione di perfusione coronarica a monte ed a valle della/e stenosi basale e dopo infusione di un potente vasodilatatore (adenosina). Il rapporto tra questi due valori di pressione genera un numero che prende il nome di FFR e che non deve essere al di sotto di 0.80. In tal caso la stenosi è considerata significativa e si renderà necessaria una procedura di rivascolarizzazione (angioplastica o by-pass aorto-coronarico). In base ai risultati della FFR, il medico sarà in grado di decidere qual è la strategia di trattamento migliore.

Studi scientifici confermano che la misurazione della pressione coronarica (FFR) nell'ambito della valutazione del trattamento della cardiopatia ischemica **riduce gli eventi avversi rispetto alla scelta di trattamento guidata dalla sola angiografia.**

Lo studio FAME, uno studio clinico su vasta scala, mostra che nei pazienti per i quali il trattamento è stato scelto in base a misurazioni di routine della FFR, l'incidenza di ogni tipo di evento avverso è risultata ridotta regolarmente del 30% circa rispetto ai pazienti il cui trattamento non era guidato dalla FFR.

La metodica consente di risparmiare anche sul piano economico, perché evita di eseguire procedure che si sarebbero invece eseguite sulla sola base delle immagini coronarografiche. E' necessario un periodo di apprendimento per eseguirla correttamente, poi la soddisfazione clinica è grande perché si comprende quasi giornalmente quali siano i grossi vantaggi per il Malato. La Spezia possiamo dire con orgoglio che è la prima in Italia su questa particolare (ma preziosa) metodica; l'invito al PCR è un riconoscimento mondiale e di assoluto livello di qualità.